# RICORDIAMO INSIEME LA DEPORTAZIONE DEGLI EBREI ROMANI

EDIZIONE 2018



ın foto: Grazia, Rivka e Sara Spizzichino: Quanta memoria ancora? Still da video . 2018.



# 15 Ottobre 2018 - Programmer Progetto MEMORIA Ricordiamo Insieme all'Ex Collegio Militare

Cerimonia di commemorazione del 75° Anniversario della deportazione dei cittadini ebrei romani Centro Alti Studi di Difesa – CASD Piazza della Rovere 83, Palazzo Salviati

Roma, 15 Ottobre 2018

#### PRIMA PARTE

16.40 Ascolto dei nomi dei deportati del 16 Ottobre 1943 17.15 Proiezione video "Quanta memoria ancora?"

Noemi Di Segni, Presidente Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Riflessione introduttiva di Piero Terracina, sopravvissuto al campo di morte di Auschwitz-Birkenau

Coro Ha Kol

Nando Tagliacozzo, familiare di deportati Ruth Dureghello, Presidente della Comunità Ebraica di Roma Rav Riccardo Di Segni, Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Roma

Coro Ha Kol

#### SECONDA PARTE

SE Arcivescovo Santo Marcianò, Ordinario Militare per l'Italia Michael Jonas, Pastore della Comunità Evangelica Luterana di Roma SE Oren David, Ambasciatore d'Israele presso la Santa Sede

Generale Massimiliano Del Casale, Presidente del CASD Saluto della Massima Autorità del Ministero della Difesa Svelamento della lapide commemorativa del 75° Anniversario

Coro Ha Kol



Hanno bruciato la casa del mio D-o.

E lo hanno fatto i miei!

Hanno portato via coloro,

che mi hanno donato il nome del mio D-o.

E lo hanno fatto i miei!

Hanno portato via la loro casa.

E lo hanno fatto i miei!

Hanno portato via i loro beni e la loro

dignità.

E lo hanno fatto i miei!

Hanno portato via la loro vita.

E lo hanno fatto i miei!

Coloro che invocano il nome di quello

stesso D-o hanno taciuto.

Sì, lo hanno fatto i miei!

Si dice: "Dimentichiamo e basta!" Ma ciò che si vuole dimenticare torna a galla in modo imprevisto e inatteso. Come si può dire basta? Come si può

Dovrei dire: "Sono stati i miei, ma io non c'entro nulla?" No! Lo hanno fatto i miei!

Cosa devo dire?

dimenticare?

D-o, abbi misericordia!

Cosa devo dire?

Custodisci in me il Tuo nome!

Custodisci in me il loro nome!

Custodisci in me la loro memoria!

Custodisci in me la mia vergogna.

D-o, abbi misericordia!

### Ani Ma'amin / lo credo

t: M. Maimonide musica composta da Rav Azriel David Fastag in un carro bestiame che lo deportò verso il campo di sterminio di Treblinka c: Marco Di Porto

lo credo con fede completa nell'avvento del Messia e, sebbene possa tardare, aspetterò ogni giorno la sua venuta

#### dal Salmo 102

musica composta da Stanislava Stoytcheva, Monaco di Baviera, per il 15.ottobre 2018 c: Friedamaria Wallbrecher

Signore, ascolta la mia preghiera, a Te giunga il mio grido.
Non nascondermi il Tuo volto; nel giorno della mia angoscia piega verso di me l'orecchio.
Quando Ti invoco: presto, rispondimi.
Si dissolvono in fumo i miei giorni e come brace ardono le mie ossa.
Il mio cuore abbattuto come erba inaridisce, dimentico di mangiare il mio pane.

Per il lungo mio gemere aderisce la mia pelle alle mie ossa. Sono simile al pellicano del deserto, sono come un gufo tra le rovine. Veglio e gemo come uccello solitario sopra un tetto. I miei giorni sono come ombra che declina, e io come erba inaridisco.

Ma Tu, Signore, rimani in eterno, il Tuo ricordo per ogni generazione

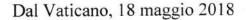
# dalle Lamentazioni di Geremia 5, 21

m: Ben-Uri 1964 c: Marco Di Porto e Friedamaria Wallbrecher 3.voce: tutti

Facci ritornare a Te, Signore, e noi ritorneremo, rinnova i nostri giorni come in antico.

# Hashivenu Adonay







PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

N. 406.933

Pregiatissimi Signori,

con cortese lettera del 23 febbraio scorso, codesta Associazione si è rivolta al Santo Padre per informarLo circa le proprie attività ed invitarLo al "momento di memoria" in ricordo della deportazione degli ebrei romani ad Auschwitz, che si svolgerà nell'Urbe il 15 ottobre 2018.

Sua Santità ringrazia per il cordiale gesto e, mentre esprime apprezzamento per la lodevole iniziativa per non dimenticare le sofferenze, le angosce e le lacrime di questi fratelli, "vittime della più disumana barbarie" (cfr Discorso di Papa Francesco alla Comunità Ebraica, 17 gennaio 2016), chiede di pregare per Lui e di cuore invia il Suo benedicente saluto.

Per quanto riguarda il suddetto invito, debbo significarLe che, purtroppo, non può essere accolto.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di distinta stima

Mons. Paolo Borgia

Assessore

Preg.mi Signori Sigg. SPIZZICHINO e WALLBRECHER Associazione "*Ricordiamo Insieme*" Via Domenico Silveri, 30



P.Etienne Vetö, Direttore del Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici Pontificia Università Gregoriana

Ricordiamo Insieme 15-16 Ottobre 2018

Care amiche e cari amici,

è per me un grande onore e anche una gioia inaugurare questa manifestazione di solidarietà nei confronti della comunità ebraica di Roma benché gli eventi di cui facciamo memoria siano segnati dal dolore e dalla tristezza.

Vorrei riflettere con voi sul senso del primo momento di questa manifestazione, cioè sul senso del fatto di camminare insieme da Piazza San Pietro fino all'ex Collegio Militare, dove sono stati raccolti 1259 cittadini romani ebrei in vista di essere deportati verso lo sterminio.

Vorrei riflettere sul senso che assume questa manifestazione, prima per i cristiani fra noi, poi per gli ebrei e infine per tutte e due.

Perché partiamo dalla Piazza San Pietro, all'ombra di questa basilica maestosa che può anche essere percepita come un segno di potere e di forza della Chiesa? Non sarebbe più adatto partire da un posto di Roma più umile, più discreto - o partire da una sinagoga, da un luogo che sarebbe rilevante da un punto di vista ebraico? Mi sembra che partire da san Pietro possa avere vari significati profondi.

Significa per esempio che noi cattolici di Roma ci sentiamo chiamati a fare un passo, che siamo noi per primo a dover lasciare il nostro luogo, chiamati ad "uscire da noi stessi" per andare verso la comunità ebraica.

Significa che sentiamo che siamo noi a doverci "muovere" per andare verso chi porta una ferita del passato e un lutto. Sappiamo che nessuno è in grado di entrare veramente nel dolore di un altro, però si può almeno andare verso l'altro e fare un pezzo di strada insieme a lui, insieme a lei, per essere semplicemente presente, accanto, vicino.

Questo passo, la comunità cattolica non l'ha fatto 75 anni fa. Più di mille esseri umani, bambini e adulti, uomini e donne, sono stati torturati e uccisi e noi non abbiamo saputo alzare la voce, non siamo stati capaci di intervenire. Partire da San Pietro per raggiungere il luogo della loro prigionia e delle loro sofferenze è un modo di riconoscere che vi abbiamo lasciati soli e in alcuni casi vi abbiamo traditi. E anche un modo di esprimere la nostra volontà di non volervi più abbandonare. Non possiamo tornare indietro ma possiamo fare tutto il nostro possibile per prendere coscienza - e prendere anche i mezzi affinché un evento del genere non si ripeta mai più.

Rimane l'altra domanda per quelli che fra di noi sono ebrei: quale senso ha il fatto che oggi degli ebrei camminano da piazza san Pietro verso Palazzo Salviati. Si dice che una delle interpretazioni possibili della parola rivolta da Hashem ad Abramo, *lech-lecha*, è "va verso di te" (Gn 12,1). Alcuni cammini ci portano a scoprire chi siamo, a ritrovare e diventare noi stessi. Percorrere il cammino dei nostri padri ci permette di fare nostro, fino ad un certo punto, la loro esperienza e dunque di collegare le generazioni le une alle altre: anche se il cammino che faremo non è per niente paragonabile con il loro, ci muoveremo su un pezzo del percorso che hanno fatto i deportati costretti con la forza da qui a spostarsi attraverso l'Europa, e cammineremo come i pochi sopravvissuti dei campi hanno camminato per ritrovare ciò che rimaneva dei loro cari e delle loro case.

Inoltre, spesso il camminare aiuta a percorrere una via più interiore, più intima. Ci aiuta a vedere dentro. Camminare con le ferite che portiamo in noi significa far entrare il ricordo nella vita, permettere al ricordo che non ci impedisca di vivere. Non è qualcosa che l'uomo è capace di fare da sé, né per gli altri, né per se stesso, ma fa parte dell'opera di Hashem: "Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascerò quella ferita e curerò quella malata" (Ez 34,16).

Infine, ci vogliamo chiedere quale senso ha di fare *insieme*, ebrei e cristiani questo cammino da piazza san Pietro fino all'ex-Collegio Militare.

Camminare insieme è un segno di fiducia. E' anche un segno di speranza. Lì dove ci sono stati secoli di distanza, di rigetto e di sfiducia, il cammino fatto insieme fa superare gli ostacoli, fa sperimentare delle gioie insieme, fa sperimentare che la relazione è possibile, crea la fratellanza. Però c'è ancora un senso ulteriore di questo camminare insieme. Il cammino deve portare verso gli altri, perché la posta in gioco non è solo la pace della coscienza dei cattolici o un gesto di solidarietà offerto agli ebrei, ma si tratta del futuro della nostra società e del nostro mondo, che possiamo "riparare" solo se siamo insieme, solo se ci appoggiamo gli uni sugli altri, come fratelli.

# Leo Limentani, 15. Ottobre 2018, Piazza San Pietro

Sono il figlio di Settimio Limentani, uno dei pochi sopravvissuti d'Auschwitz. La famiglia di mio padre il 16. Ottobre 43 non fu rastrellata dai tedeschi, voi lo sapete, si nascose presso degli amici. Naturalmente iniziò un periodo molto duro, infatti dovettero rimanere nascosti. A marzo del 44 mio nonno, Limentani David, per andare a trovare un po' di cibo uscì da casa, poi degli italiani fascisti lo riconobbero, lo presero, lo catturarono, lo portarono prima in Via Tasso e poi nel carcere di Regina Coeli da dove uscì soltanto la notte del 23 al 24 marzo per essere portato alle Fosse Ardeatine dove con un colpo alla nuca fu ucciso insieme ad altri 355 uomini, una rappresaglia per l'attentato di Via Rasella. Questo fu soltanto l'inizio della sciagura di mia famiglia. Infatti l'8 maggio a seguito - di nuovo - di una spiata due fascisti si presentarono a casa da questi italiani che avevano nascosto mio padre e la famiglia di mio padre. In quel giorno catturarono mio padre, mio zio Angelo, un loro amico, Angelo Tagliacozzo. Anche loro furono portati nel carcere di Regina Coeli. Dopo qualche giorno furono trasferiti al campo di concentramento di Fossoli dove stettero circa un mese. Poi il 22 giugno furono caricati su un treno bestiame insieme ad altri 500 persone. Tutti andarono ad Auschwitz Birkenau, mio padre fu marchiato sul braccio sinistro col numero A 15 7 6 9. Degli tre uomini mio padre fu l'unico che si salvò. Arrivati al campo si resero subito conto della malvagità dei tedeschi che si divertivano a far sbranare degli uomini dai cani lupo, soltanto perché avevano mangiato delle bucce di patate. O addirittura delle cose atroci come uccidere dei bambini piccolissimi appena nati con un tiro a bersaglio. Come ho già detto mio padre fu l'unico a salvarsi. Il 27 gennaio il campo fu liberato dall'Armata Rossa. Dopo qualche giorno mio padre conobbe un ragazzo, o meglio un bambino di 14 anni, Sami Modiano. Uno dei 25 sopravvissuti su 776 bambini deportati dall'Italia. Con questo bambino ragazzo mio padre, per sfuggire ai Russi perché aveva paura di essere portato in Siberia, intraprese il viaggio di ritorno verso casa. A piedi dall'attuale Polonia al confine. Sami Modiano è uno dei pochi sopravvissuti ancora in vita. Qualche anno fa ha capito perché si è salvato e ha scritto un libro "Per questo ho vissuto". Ora vi leggerò due piccoli brani di questo libro.

"Per i nazisti ammazzare un ebreo era un piacere enorme. La vita di un ebreo non contava assolutamente niente. Potevano permettersi di sottoporlo a qualsiasi tortura. Alle volte io ho cercato di darmi una spiegazione del perché potessero essere cosi crudeli e barbari, ma non l'ho mai trovato. Io allora ero uno scheletro e mi chiedevo perché non li commovessi, perché non risvegliassi in loro un briciolo di pietà. Mi chiedevo come fosse possibile non trovare qualcuno che avesse un occhio di riguardo per me, qualcuno che, mentre lavoravo facesse finto di non vedere, che mi

facesse riprendere fiato. Questo sguardo di compassione io lo cercavo, lo volevo, non l'ho mai trovato. Mi dispiace anche per loro. Per molto tempo sono stato impiegato alla pulizia dei canali del campo. Era un lavoro durissimo, soprattutto perché spesso dovevo pulire i canali che affiancavano la Rampa, dove arrivarono i treni, dove avvenivano le selezioni......

....Lavoravo di fianco a quel disgraziato che selezionava. È lì che ho incominciato a perdere la fede. Vedevo questi ragazzi, queste bellissime ragazze che andavano alla morte inconsapevoli, mentre io sapevo dove sarebbero finiti. A un certo punto ho incominciato a chiedermi: "Come è possibile, come è possibile? lo queste cose li vedo, ma il Padre Eterno non le vede anche Lui?" Ho imprecato, ho bestemmiato più volte. Quella realtà non riuscivo ad accettarla. Non puoi accettare che un medico decida di mandare alle camere a gas creature senza colpa. lo sapevo cosa significava finire nel gruppo che andava a sinistra o in quello che andava a destra, mentre quei poverini non avevano idea di cosa stava per accadere. lo c'ero passato, sapevo cosa stava succedendo, lo sapevo che quel disgraziato stava decidendo chi doveva andare subito a morire. (...) Questo ti fa male al cuore. Allora la perdi la fede, la perdi veramente. Ma il Padre Eterno dove sta, se queste cose non le vede? Poi, dopo un po`di tempo, pian piano mi sarei ricreduto."





Noemi Di Segni, Presidente Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Cerimonia ricordo deportazione del 16 ottobre -collegio militare –associazione ricordiamo insieme.

Caro Piero, Carissimi Ragazzi e studenti,
Illustri autorità – civili, militari, religiose –
Signor Ministro della Difesa
Generale Masimiliano Del Casale, Presidente del Centro Alti Studi di Difesa
S.E Santo Marcianò, Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia
S.E David Oren, Ambasciatore Israele presso la Santa Sede
S.E Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania Viktor Elbling
S.E Ambasciatrice dell'Australia presso la Santa Sede Melissa Louise Hitchman
Presidente di Religions for Peace, Luigi De Salvia
Pastore Michael Jonas, Pastore della Comunità Evangelica Luterana di Roma
Rabbino capo della Comunità di Roma, Rav Riccardo Di Segni,
Presidente della Comunità Ebraica, Ruth Dureghello,
testimoni della Shoa che siete qui con noi Cari amici,

# Cari Amici,

Ci troviamo oggi dopo 75 anni e per la seconda volta all'interno delle mura di questo collegio. Mura che hanno udito tra il 16 e il 18 ottobre del '43 ordini, preghiere, suppliche, pianti, pianto di neonato. Mura attraverso le quali penetrava dall'esterno il silenzio più assoluto dell'indifferenza, di passanti e istituzioni qui vicine. Non mura accoglienti, ma mura di separazione netta e voluta, tra noi e il mondo. Tra noi e l'Italia che credevamo essere la nostra patria, diventando da cittadini meri numeri, oggetti o pezzi da gestire.

Oggi siamo qui in religioso silenzio ad ascoltare scanditi i nomi dei deportati, tra cui i nostri familiari. Riesco ad immaginare i loro visi e udire le loro voci solo perché la loro storia mi è stata tramandata.

Non sapere non è un diritto. Sapere è un dovere. Fare sapere è un dovere istituzionale.

Voglio rivolgere a nome di tutte le Comunità Ebraiche in Italia un saluto commosso a chi oggi è qui con noi, a chi ha trovato il coraggio di rimettere piede in questo luogo così vicino e al contempo lontano, ridando voce ai mille che da qui sono passati, restituendo loro nome e cognome.

Un grazie a chi ha voluto che la nostra presenza – oggi assieme e all'unisono - tra queste mura divenga realtà – l'associazione "Ricordiamo Insieme", specialmente Tobias e Friederike.

I luoghi – gli edifici hanno una destinazione - per un uso ben preciso da parte degli esseri umani. Possono assolvere alla destinazione naturale o essere forzati - come questo in cui ci troviamo; possono essere direttamente pensati per generare orrore, come quelli cui sono giunti i nostri bisnonni, nonni, zii e genitori. 6 milioni giunti in luoghi non trasformati, ma predestinati. Oggi questo luogo è destinato ad altro uso. Allo studio e alla scienza della difesa. All'accoglienza tra le nazioni che speriamo permanga.

Oggi, ricordando il 16 ottobre, vivendo quei luoghi in un quotidiano spensierato, ribadiamo l'impegno per la verità, per conoscerla e riconoscere quando si riavvicina, e lo chiediamo in particolare a voi giovani, affinché non possiate mai comprendere il vero significato di un portone che si chiude e di un viaggio dal quale non si è mai fatto ritorno.

Noemi Di Segni Presidente UCEI





#### 15 ottobre 2018 Intervento di Piero Terracina

16 ottobre 1943; quel giorno pioveva. Papà mi aveva chiesto di andare a mettermi in fila per prendere le sigarette, perché quel giorno c'era la distribuzione. Era sabato.

Andai a mettermi in fila, e a un certo punto vidi arrivare papà che mi disse di uscire dalla coda. Non

avevo capito perché, ma ubbidii e tornammo insieme verso casa.

Avevamo saputo che le SS dall'alba, prima avevano effettuato la razzia nel Ghetto di Roma poi con i veicoli si erano spostati in tutte le altre parti della città con precisi elenchi alla mano, probabilmente gli elenchi rilevati dal censimento degli ebrei che Mussolini aveva ordinato nel 1938, prima ancora che venissero emanate le tristi "leggi razziali", e stavano portando via tutti i cittadini ebrei che trovavano.

Papà, mamma, io e i miei fratelli ci nascondemmo a Villa Sciarra. Papà riuscì a trovare anche un convento disposto ad accogliere mamma e mia sorella Anna, ma mamma si oppose. "Io i figli non li lascio".

Dicono gli storici che quel giorno furono arrestate 1252 persone; 230 vennero rilasciati perché dimostrarono che non professavano la religione ebraica.

Il giorno stesso Marcella Perugia, qui in questo luogo, dette alla luce un bambino: così il giorno dopo 1023 innocenti furono portati alla stazione Tiburtina, caricati su carri bestiame che partirono per ignota destinazione. Arrivarono ad Auschwitz/Birkenau il 23 ottobre. (cito sempre quanto appurato dagli storici). Superarono la selezione dell'arrivo 149 uomini e 47 donne quindi uno scarso 20%. Tutti gli altri furono subito assassinati per gas e ridotti in fumo e cenere nei forni crematori. Alla fine della guerra di questo gruppo romano fecero ritorno alle loro case 15 uomini e una sola donna. La donna, Settimia Spizzichino, che ricordo con commozione. Settimia, al contrario di noi altri pochi sopravvissuti, da subito urlò al mondo le nefandezze che aveva subito ad Auschwitz nel blocco 10, dove il famigerato dottor Mengele effettuava i suoi pseudo esperimenti, secondo lui scientifici, sulle donne e sulle coppie di gemelli di etnie Rom e Sinti.

Tornammo a casa quel 16 ottobre; il portiere ci aiutò e trovammo tre rifugi: i nonni da lui; mamma, papà e Anna in un appartamento di sfollati del terzo piano e io e i miei fratelli nella cantina dove si metteva il carbone. ...

#### Clandestinità

Cominciammo così a vivere nascosti. In qualche modo, però, dovevamo pur vivere, rimediare qualcosa. Andavamo in giro per la città, compravamo dei piccoli prodotti (come le lamette da barba, ricordo pure la marca: "La Nazionale", del filo da cucire ed altri articoli di merceria) e le rivendevamo, con un piccolo sovrapprezzo, da un'altra parte di Roma, così da ricavarci qualcosa che ci consentisse di continuare a vivere sia pure precariamente.

#### Arresto

Nel frattempo nonna Nina morì il 16 marzo 1944 nell'ospedale dove era stata portata dopo un malore. E fu una fortuna, quante sofferenze le furono risparmiate morendo pochi giorni prima che fossimo arrestati! Vivevamo nascosti da mesi la mattina del 7 aprile, quando con i miei fratelli dalla cantina salimmo nell'appartamento come facevamo sempre per lavarci, cambiare la biancheria che mamma e Anna lavavano, per mangiare qualcosa e poi subito in strada. Papà propose di stare tutti insieme la sera, per festeggiare Pesach (la Pasqua Ebraica). Accettammo con gioia, e io quella mattina me ne andai via, per i nostri giri, tutto contento. Mentre ero in giro per Roma, tra tedeschi e fascisti, Anna andò al mercato e un ragazzo l' avvicinò, le fece dei complimenti per la sua bellezza; lei però tirò dritto. I miei fratelli erano rimasti in casa per preparare il pane azzimo con un po'di farina, non so se fosse di grano, ma era sufficiente come simbolo. Il pomeriggio, passò a fare gli auguri per Pesach a zio Amedeo, che poi rimase per il Seder di Pasqua (dato che c'era il coprifuoco, sarebbe andato via il giorno dopo).

La sera, verso le 9, mentre eravamo a tavola e nonno stava recitando l'Haggadà, il rituale della Pasqua, suonarono il campanello. Andò ad aprire Anna. Rientrò nella sala da pranzo, era sconvolta. Dietro di lei due SS erano entrati in casa per arrestarci. Erano armati fino ai denti e venivano ad arrestare la più innocua delle famiglie. Un'altra SS armato come gli altri e un italiano in borghese erano rimasti sulla porta di casa. Era quello che aveva importunato Anna che accompagnò le SS fino alla porta della casa dove eravamo rifugiati.

Ma oggi non è dell'arresto, del carcere di Regina Coeli dove fummo portati, che voglio parlare. E neanche del campo di Fossoli o dell'inferno, dove io sono stato: Auschwitz-Birkenau e di questo argomento ne sono stati scritti dei libri. E' una storia, la mia, che ho ripetuto innumerevoli volte particolarmente nelle scuole in tutta Italia ed anche all'estero, financo in Giappone dove ho incontrato i sopravvissuti dell'atomica. Ma di quello che io ho visto e vissuto dopo quest'inferno, quando sono tornato e mi sono ritrovato solo e disperato. Dell'indifferenza con la quale non sono stato accolto, quando sono tornato, indifferenza della gente, indifferenza delle istituzioni. È dell'indifferenza che voglio parlare. Indifferenza che anche oggi pesa sul nostro paese.

Ad accogliermi sono stati i miei zii, i cugini e gli amici. Altra cosa è stata la completa inesistenza delle istituzioni.

Silenzio: mancava la volontà di scovare i fascisti come ha confermato l'amnistia emanata il 30 giugno 1946 dal Ministro della Giustizia Palmiro Togliatti: "tutti a casa" e molti reintegrati nei posti di lavoro nell'organizzazione dello Stato.

Nessuno che si sia fatto vivo. Nessuno che venne a chiedermi se sarei stato in grado di riconoscere i delatori che avevano accompagnato le SS. Anzi, dopo poco che ero tornato mi vennero chieste le tasse di mio nonno che da anni non faceva più nessun lavoro. Ma in questo caso chiarimmo che si trattava di un altro Terracina che aveva un negozio di ferramenta ad Albano Laziale, negozio che aveva dovuto chiudere per sfuggire alla caccia di tedeschi e fascisti.

lo, quando sono tornato solo e disperato, avrei voluto giustizia, non vendetta, perché se avessi voluto e potuto vendicarmi sarei sceso allo stesso livello dei miei aguzzini. Nessuno venne a chiedermi se sarei stato in grado di riconoscere i delatori che avevano accompagnato le SS fino sulla porta della casa deve eravamo riuniti. Eppure senza la loro collaborazione le SS non avrebbero potuto scovarci. Tutti sapevano che esistevano delle bande di fascisti che si erano dati alla caccia degli ebrei per il compenso di 5000 lire che le SS pagavano per ogni ebreo adulto che veniva loro consegnato, 3000 lire per una donna e 2000 per un bambino. Ne cito due di queste bande: la banda Bardi e Pollastrini che si era installata a Palazzo Braschi e la banda Koch (cittadino italiano) che aveva la sede in Via Principe Amedeo. Lo sapevamo noi ebrei ma lo sapevano anche la maggior parte dei cittadini romani. Non sarebbe stato difficile scovarli dopo la liberazione di Roma. Nessuno che sia mai stato perseguito per aver mandato a morire, e in che modo, tutta la mia famiglia e chi sa quante altre. Ecco, questa è la domanda che da 73 anni continuo a pormi. Domanda senza risposta che ancora mi tormenta. Perché?





Ottobre 2018, nel cortile del Collegio Militare per gli Alti Studi della Difesa Intervento di Nando Tagliacozzo, familiare dei deportati del 16 ottobre 1943

Buonasera a tutti.

Mia sorella Ada, che era qui 75 anni fa, oggi avrebbe 83 anni, mio zio Amedeo ne avrebbe 120, e mia nonna Eleonora 150.

Non è più tempo di lutto, oggi. È tempo di riflessione e di meditazione. E tra le tante parole che possono venire in mente ce n'è una che emerge tra le tante. Ed è *abbandono*.

In quei due giorni quei mille furono abbandonati. Non una voce si levò in loro difesa. Donne, vecchi, bambini. È stato ricordato adesso. Anche la liberazione di quei 200 suonò offesa verso i mille che rimasero. Alcuni furono costretti a bugie di cui hanno pagato il fio per anni. Lo ha ricordato la presidente Ruth Dureghello lo scorso anno.

E gli altri che si liberarono ricorsero ad artifici, a documenti falsi, a sottigliezze amministrative.

Non una parola per i mille che stavano qua dentro.

Non era il primo caso di abbandono, ce n'erano stati altri, anche più importanti e più grandi.

Anni prima, ad Evian, si riunì una grande conferenza per decidere cosa si poteva fare degli ebrei che stavano scappando dalla Germania. Trenta nazioni riunite: nessuna aveva un posto da offrire agli ebrei che scappavano dalla Germania.

Cito a caso tra i tanti, un altro evento emblematico: la nave Saint Louis.

Partì da Amburgo, con 930 persone a bordo, ebrei che avevano comperato il visto per Cuba. Quando arrivarono dall'altra parte dell'Atlantico gli dissero che quei visti non valevano. La nave provò in America, ma anche l'America, la grande America, disse che non aveva posto per 930 persone. Tornò in Europa. Furono accolti in qualche modo, ripartiti tra Francia, Belgio, Olanda e Inghilterra. Quelli che furono accolti in Belgio, Olanda e Francia pochi mesi dopo sarebbero stati deportati.

Resta una domanda: che cosa si poteva fare? E' una domanda chiave. Era possibile fare qualche cosa ?

In Danimarca il re Cristiano, che non lasciò il paese, trovò il modo di salvare i suoi 10 mila ebrei, non tutti.

Anche in Albania avvenne qualcosa di simile.

Vi leggo alcune righe di una lettera:

"Signor Ministro, l'eliminazione di ogni ostacolo al successo della sua politica è un diritto dello Stato e nessuno lo può negare. Esiste, però, un limite alle necessità reale, e non bisogna cadere negli eccessi che si possono definire crudeltà inutili. E questo può essere considerato il caso in cui vengano prese misure contro donne, vecchi e bambini che a livello individuale non abbiano commesso nessun crimine. Non possiamo credere che ci siano dei piani per deportare questa popolazione. Tali misure

sono inammissibili, perché ciò avrebbe serie conseguenze per il paese, sarebbe un'indegna macchia di infamia sull'onore della patria, che costituirebbe un grave peso morale, ma anche politico, privandola in futuro di ogni valido argomento. Quale governò potrebbe assumersi una simile responsabilità riguardo al nostro futuro?"

La lettera che ho letto è una parte, breve, di una lettera che fu firmata da 40 deputati bulgari. E dalla Bulgaria non fu deportato nessun ebreo.

In Italia nessuno scrisse una lettera di questo genere.

Io credo, voglio credere che voi tutti siate qui oggi non per fare atto di presenza, ma per onorare quei mille che erano qui 75 anni fa.

Io ringrazio tutti i presenti qui oggi.

Ringrazio il generale Del Casale e ringrazio l'arcivescovo Santo Marcianò, che hanno reso possibile questo evento. Ringrazio gli altri, il pastore Micael Jonas, l'ambasciatore di Israele David Oren, l'ambasciatore di Germania Victor Elbling, ringrazio la presidente dell'Unione delle Comunità Noemi Di Segni, l'amica e presidente della Comunità di Roma Ruth, rav. Riccardo Di Segni. Ringrazio il comandante Tasco e gli amici Federica e Tobia Wallbrecher dell'associazione "Ricordiamo insieme" che hanno reso possibile questa manifestazione.

Però, a conclusione di questo intervento, io vi chiedo- e pretendo - un impegno, da voi che siete qui oggi, e che siete qui presenti non per rappresentanza.

Vi chiedo l'impegno di agire, a fare in futuro tutto quello che potete, nell'ambito delle attività quotidiane e secondo i vostri ruoli, secondo le vostre possibilità e secondo le vostre responsabilità, in modo che simili abbandoni non avvengano "mai più".

Nando Tagliacozzo

# Ruth Dureghello, Presidente della Comunità Ebraica di Roma Intervento CASD, ex Collegio Miliare 15 Ottobre 2018

Gentili autorità civili, militari e religiose,

come ho avuto modo di raccontare, lo scorso anno - in un pomeriggio che mi ha segnato per lungo tempo - entrare in questo luogo non ha soltanto significato rientrare in un luogo di Roma che non conoscevo e che avevo sempre desiderato visitare, ma ha significato soprattutto tornare indietro nel tempo a un'epoca in cui neanche ero nata. Un'epoca che però aveva segnato e ha segnato la storia, di cui porto fieramente dentro l'incisione profonda. Nel particolare la storia di una famiglia che il 16 ottobre di quei 75 anni fa, dopo essere già stata privata del lavoro, della dignità di essere cittadini pari grado degli altri, della possibilità di frequentare le scuole, l'educazione, dopo essere già stati catalogati come cittadini di serie B, nonostante mio nonno avesse combattuto la prima guerra mondiale e portato con onore la divisa che vedo oggi indossata da molti di voi, fu catturata nella loro casa insieme a tre bimbi, di sei di quattro e di due anni, e portata in questo luogo. Non era neanche il ghetto di Roma, era un luogo distante, la zona fra l'Appio e il Tuscolano in cui molte famiglie ebraiche risiedevano. Perché la razzia, e mi fa piacere ricordarlo ancora una volta, non colpì soltanto il ghetto, colpi l'intera città, e non ferì soltanto gli ebrei, ferì e tradì l'intera città. Nei giorni che l'avevano preceduta erano stati deportati oltre 2000 carabinieri, di cui più di 700 non fecero ritorno.

La macchina dello sterminio, che anche Mussolini aveva chiaramente sposato e che nel suo discorso a Trieste aveva chiaramente evidenziato come obiettivo finale, in una logica che era chiara al regime, aveva reso possibile quei tragici eventi. Nell'indifferenza, nella complicità, nella corresponsabilità di molti. Quei tanti ebrei romani furono portati in questo luogo. Fosse stato anche uno sarebbe stato troppo. Erano tanti, erano uomini, erano donne, erano bambini, alcuni nacquero proprio qua, anzi uno in particolare, l'ho ricordato anche questa mattina: ho voluto dedicare a lui un intervento proprio su quanto i bambini meritino e abbiano diritto sempre alla pace e sulle ragioni per le quali si svolgono momenti come questo. Il figlio della signora Marcella Perugia. Nacque nella notte tra il 16 e il 17 ottobre, non ha un nome, non sappiamo nemmeno se avesse gli occhi azzurri o i capelli biondi... Sappiamo che salì su un treno alla stazione Tiburtina... e probabilmente uscì da un camino del campo di Birkenau. Mio nonno da questo luogo uscì, portando con sé i figli, la moglie, qualche altro familiare, fingendo di non essere ebreo, fingendo una cristianità che non gli apparteneva, fingendo un matrimonio misto che non era il suo... per aver salva la vita sua e dei suoi figli, e per quella vita, nella quale tutti noi crediamo e aspiriamo, fece la scelta forse più terribile della sua esistenza.

Ed eccoci ad oggi. Ed eccoci alle ragioni del mio strazio. Ma anche alle ragioni di un impegno, che non passa solo attraverso alla sofferenza e al dolore e all'echeggiare di quei nomi, ma soprattutto nel dare delle risposte ai "perché" di Piero. Ai tanti, troppi "perché" di Piero. Che non sono solo i perché di Piero. Sono i perché di tutti noi. E non rimangono legati soltanto al passato, ma sono invece la ragione per la quale i giovani devono ascoltare, i giovani devono comprendere, i giovani devono domandare. Vedo tanti ragazzi qua con la kippah in testa, vedo anche tanti adulti qua con la kippah in testa. 75 anni fa non si poteva fare. Era una vergogna, era un'offesa. Oggi la portiamo con onore, la portiamo con orgoglio, la portiamo con dignità. E vogliamo che la si possa continuare a portare con lo stesso orgoglio e con la nostra dignità, perché siamo ebrei, ma siamo anche uomini e donne che meritano la

vita e l'esistenza. Chiudo con una nota personale, perché ieri abbiamo celebrato la giornata della cultura ebraica: gli ebrei sono una risorsa di questo paese, siamo a Roma da oltre 2000 anni, vogliamo continuare ad esserci e a dare il nostro contributo. Luoghi come questi che sono stati luoghi di morte devono essere però luoghi di speranza e di impegno comune, come io faccio e come io farò per sempre. Grazie.

#### RICORDIAMO INSIEME - 15 OTTOBRE 2018 -

# INTERVENTO DEL RABBINO CAPO della COMUNITA' EBRAICA DI ROMA RAV RICCARDO DI SEGNI

Gli interventi che mi hanno preceduto hanno sottolineato il tema dell'abbandono e dell'indifferenza con cui si è consumata la tragedia del 16 ottobre.

Ci sono, dietro questa tragedia, un'infinità di storie, di vicende, di complicazioni, di questioni storiche aperte.

E' stato già detto: nella razzia che fecero i nazisti, quel giorno, vennero portate qui 1252 persone.

Quelli che partirono due giorni dopo con il treno diretto ad Auschwitz dalla stazione Tiburtina erano 1020.

Circa 230 riuscirono ad uscire indenni da quella porta.

Abbiamo ascoltato la testimonianza della Presidente della Comunità che ha raccontato la storia di suo nonno e della sua famiglia, che riuscirono a uscire; altri di questi nomi noi non li conosciamo.

E' una sorta di buco storico, sappiamo che non ci fu soltanto indifferenza, ci fu anche una "attenzione selettiva".

Intervenne, per esempio, proprio in quei giorni e in questo luogo, un importante prelato della Segreteria di Stato che riuscì a salvare alcuni ebrei battezzati.

Si potrebbe dire che almeno è riuscito a salvare qualcuno, ma il suo intervento era selettivo, perché diretto ai soli battezzati, come se solo loro avessero un diritto ad essere tutelati. Era un modo molto differente di concepire la realtà e il diritto a vivere, a quei tempi.

leri questo illustre prelato, a pochi metri da qua, da dove avete cominciato la marcia, è stato proclamato Santo. Ci sono evidentemente dei problemi e dei conti storici che rimangono aperti.

Vorrei fare riflettere su un'altra vicenda, visto che siamo molto cortesemente ospitati in questo ambiente, grazie all'attenzione del suo comandante, che ringrazio; perché questa è una Scuola Militare e numerosi e importanti esponenti delle forze armati sono presenti.

Quel giorno in questa scuola vennero portate tante persone che avevano vestito la divisa italiana, che avevano combattuto nella prima guerra mondiale, che erano state decorate per il loro valore nella prima guerra mondiale, che avevano fatto carriera nell'esercito e nelle forze armate.

Arrivò qui tra i rastrellati dai nazisti anche un ammiraglio: un particolare importante, di cui si parla poco e che è estremamente interessante.

Era l'ammiraglio Capon, che, malgrado tutto quello che gli era successo personalmente, avendo subito per motivi razziali la radiazione dalla marina, era rimasto fascista, fedelissimo, legato al duce.

Al punto tale che la mattina del 16 ottobre, quando arrivò una telefonata nella loro casa, in periferia, che li avvisava dei rastrellamenti e li sollecitava a scappare perché stavano prendendo tutti, e avrebbero fatto a tempo a scapare, la sorella scappò. Lui, che stava in seggiola a rotelle, non scappò, perché aveva una lettera di raccomandazione personale di Mussolini e stava dedicandosi a scrivere le sue memorie personali, su un diario che è stato conservato.

E le ultime righe che riuscì a scrivere dicevano in sostanza che la situazione è così complicata in Italia, che soltanto Mussolini ci può salvare.

Bussarono alla sua porta, esibì la lettera, lo catturarono e lo portarono in questo luogo, e poi lo caricarono sul treno e le ultime testimonianze su di lui ce l'ha lasciate Erminio Wachsberger.

L'altra parte di questa storia riguarda la figlia.

La figlia di questo ammiraglio aveva sposato Enrico Fermi e non sopportando l'onta delle leggi razziali, convinse il marito ad emigrare negli Stati Uniti. Subito, all'indomani della promulgazione delle leggi razziali.

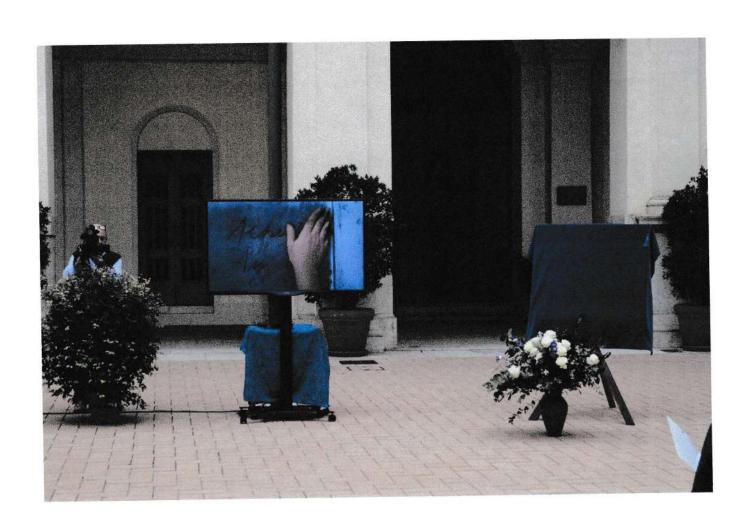
Voi sapete che se gli Stati Uniti hanno vinto la guerra mondiale, con la bomba atomica, è stato anche per il contributo che Enrico Fermi ha apportato alla ricerca nucleare.

Anche queste storie sono parte delle storie del 16 ottobre, e dimostrano tante cose, come la completa integrazione dell'ebraismo italiano in questo paese, fino al paradosso di alcuni che furono più fascisti dei fascisti, attaccati ai loro persecutori, incoscienti dell'assoluta barbarie del momento.

Con il 16 ottobre tutto questo è finito, è finito un mondo, è finita un'epoca, è finita una società.

Dopo è stato possibile costruire un mondo molto diverso con tutte le contraddizioni possibili, con le amnistie ai persecutori, tutte le cose orribili che abbiamo sentito, nell'indifferenza, nelle persecuzioni giudiziarie che sono continuate anche dopo le leggi razziali e dopo la guerra, ma almeno abbiamo goduto di sette decenni di pace.

Oggi l'orizzonte è diverso, dobbiamo ricordare questi fatti per impedire che si riprecipiti in quella barbarie e che non si ripresenti più un mondo come quello che è crollato 75 anni fa.





|                        |                     |                    |                          | Vito                    | Giorgina           | Costanza            | Mirella       |
|------------------------|---------------------|--------------------|--------------------------|-------------------------|--------------------|---------------------|---------------|
| Berta                  | Fiorella            | Anita              | Abramo                   |                         | Guglielmina        | Della Rocca         | Dell'Ariccia  |
| Abramsohn              | Anticoli            | Astrologo          | Bonomi                   | Campagnano              | Coen               | Davide Della        | (Della        |
| Grazia Aiò             | Fiorella            | Attilio            | Wally                    | Augusto                 | Guido Coen         | Rocca               | Riccia)       |
| Pacifico Aiò           | Anticoli            | Astrologo          | Buetow                   | Capon<br>Federico       | Lea Coen           | Elisabetta          | Amadio Di     |
| Elisabetta             | Fiorella            | Diamante           | Alberto Calò             |                         | Virginia           | Della Rocca         | Сариа         |
| Aiò (Ajò)              | Anticoli            | Astrologo          | Angelo Calò              | Castelbologn<br>esi     | Coen               | Emma Della          | Angelo Di     |
| Abramo Ajò             | Fortuna             | Ennio              | Armanda                  | esi<br>Perla Cava       | Amelia             | Rocca               | Сариа         |
| Celeste Ajò            | Anticoli            | Astrologo          | Calò                     |                         | Cohen              | Enrica Bella        | Annita Di     |
| Lionello               | Gemma               | Ester (detta       | Benedetto                | Alina                   | Amelia             | Rocca               | Сариа         |
| Alatri                 | Anticoli            | Rina)              | Calò                     | Cavalleri               | Cohen              | Lazzaro             | Clotilde Di   |
| Delia                  | Gemma               | Astrologo          | Benvenuta                | Adamo                   | Ida                | Della Rocca         | Capua         |
| Almagia                | Antic oli           | Fortunata          | Calò                     | Caviglia<br>Emma (Perla | Consarelli         | Silvio Della        | Elisabetta Di |
| Emma                   | Geremia             | Astrologo          | Cesira Calò              | 17                      | Bruno Curiel       | Rocca               | Сариа         |
| Almagia                | Anticoli            | Giuditta           | Davide Calò              | Emma)<br>Caviglia       | Carlo Curiel       | Virginia            | Elvira Di     |
| Erminia                | Giacomo             | Astrologo          | Elena Calò               | Enrica                  | Giacomo            | Della Rocca         | Capua         |
| Almagia                | Anticoli            | Italia             | Eleonora                 | Caviglia                | Curiel             | Viviana             | Enrica Di     |
| Alberto                | Giuditta            | Astrologo          | Calò                     | Grazia                  | Giorgio            | Della Rocca         | Capua         |
| Amati                  | Anticoli            | Lamberto           | Ester Calò               | Caviglia                | Curiel             | Adriana             | Ernesta Di    |
| Michele                | Grazia              | Astrologo          | Eugenio Calò             | Letizia                 | Ennio              | Della Seta          | Сариа         |
| Amati                  | Anticoli            | Letizia            | Fatina Calò              | Caviglia                | Cuzzeri            | Alberto             | Gilda Di      |
| Rosa Amati             | Lazzaro             | Astrologo          | Florina Calò             | Orabona                 | Olga Cuzzeri       | Della Seta          | Сариа         |
| Rosa Amati             | Anticoli            | Maurizio           | Giuseppe                 | Eleonora                | Pia Cuzzeri        | Franca Della        | Pacifico Di   |
| Eloisa Anati           | Lazzaro             | Astrologo          | Calò                     | Caviglia                | Enrichetta         | Seta                | Сариа         |
| Adalgisa               | Anticoli            | Milena             | Giuseppe                 | Renato                  | De Angeli          | Giovanni            | Pia Di Capua  |
| Anav                   | Lazzaro             | Astrologo          | Calò<br>Grazia Calò      | Caviglia                | Amedeo Del         | Della Seta          | Rina Di       |
| Anita Anav             | Anticoli            | Rinaldo            | Grazia Caio<br>Graziella | Rita Caviglia           | Monte              | Leonello            | Сариа         |
| Adelaide               | Lello               | Astrologo          | Calò                     | Settimio                | Anita Del          | Della Seta          | Rosa Di       |
| Anticoli               | Samuele             | Rosa               | Ines Calò                | Caviglia                | Monte              | Livia Della         | Сариа         |
| Adolfo                 | Anticoli            | Astrologo          |                          | Umberto                 | Anna Del           | Seta                | Rosina Di     |
| Anticoli               | Letizia             | Sarina             | Lello (Lello             | Caviglia                | Monte              | Samuele             | Сариа         |
| Alberto                | Anticoli            | Astrologo          | Samuele)<br>Calò         | Carlotta                | Costanza Del       | Leone Della         | Serafina di   |
| Anticoli               | Luciano             | Fiore              | taio<br>Marco Calò       | Cesana                  | Monte              | Seta                | Сариа         |
| Angelo                 | Anticoli            | Baraffael          | Margherita               | Eugenio Elia            | Costanza del       | Cesira Bella        | Adolfo Di     |
| Anticoli               | Marco               | Clara              | margnerna<br>Calò        | Chimichi                | Monte              | Torre               | Castro        |
| Angelo                 | Anticoli            | Baroccio           | Mosè Calò                | Evelina                 | Franca Del         | Ester Della         | Angelica Di   |
| Anticoli               | Marco Mosè          | Giuseppe           | Nella Calò               | Chimichi                | Monte              | Torre               | Castro        |
| Anna                   | Anticoli            | Battino            | Raimondo                 | Angelo                  | Giulia Del         | Giacomo             | Angelo Di     |
| Anticoli               | Mario               | Anna Bellell       | Calò                     | Citone                  | Monte              | Della Torre         | Castro        |
| Attilio                | Anticoli            | Roberto<br>Bellell | Renata Calò              | Colomba                 | Grazia del         | Ofelia Della        | Anselmo Di    |
| Anticoli               | Marisa              | David              | Rina Calò                | Citone                  | Monte              | Torre               | Castro        |
| Celeste                | Anticoli            | Giuseppe           | Romolo Calò              | Arrigo Citoni           | Margherita         | Vanda Della         | Attilio Di    |
| Anticoli               | Rosa<br>Anticoli    | Bemporad           | Rosanna                  | Carlo                   | Del Monte          | Torre               | Castro        |
| Celeste                |                     | Elvira             | Calò                     | Vittorio                | Rina Del           | Alba Bella          | Cesare Di     |
| Anticoli               | Rosa                | Bemporad           | Rosina Calò              | Citoni                  | Monte              | Dell'Ariccia        | Castro        |
| Emma                   | Anticoli<br>Rosella | Abramo             | Elena                    | Costanza                | Velia Del          | Emma                | Cesare Di     |
| Anticoli               | Anticoli            | Alberto            | Camerino                 | Citoni                  | Monte              | Dell'Ariccia        | Castro        |
| Emma                   | Rosina              | Bises              | Enzo                     | Ettore Citoni           | Paolina Del        | Giovanni            | Crescenzo Di  |
| Anticoli               | Anticoli            | Anna Bondi         | Camerino                 | Giacomo                 | Vecchio            | Dell'Ariccia        | Castro        |
| Enrica<br>Anti-ali     | Riccardo            | Benedetto          | Italo                    | Guido Citoni            | Aldo Della         | Italia              | David Di      |
| Anticoli<br>Englabotto | Artom               | Bondi              | Camerino                 | Giuseppina              | Riccia             | Dell'Ariccia        | Castro        |
| Enrichetta<br>Anticoli | Adele               | Elena Bondi        | Luciano                  | Anita Citoni            | Franco Della       | Lello               | Emma Di       |
| Anticoli               | Ascarelli           | Fiorina            | Camerino                 | Amelia Coen             | Riccia             | Dell'Ariccia        | Castro        |
| Ester                  | Ernesta             | (Fiorella)         | Vanda                    | Edi Coen                | Alberto            | Manlio              | Emma Di       |
| Anticoli               | Ascoli              | Bondi              | Camerino                 | Enrica Coen             | <b>Bella Rocca</b> | <b>Bell'Ariccia</b> | Castro        |
| Ester                  | Lidia Ascoli        | Giuseppe           | Donato                   | Enzo Coen               | Angelo Della       | Samuele             | Ermelinda     |
| Anticoli               | Vito Ascoli         | Bondi              | Campagnano               | Fortunata               | Rocca              | Dell'Ariccia        | Di Castro     |
| Esterina<br>Anticoli   | Aldo                | Leone Bondi        | Teresa                   | Coen                    | Chiara Della       | Stefo               | Graziano Di   |
| Fiorella               | Astrologo           | Umberto            | Campagnano               | Franca Coen             | Rocca              | Dell'Ariccia        | Castro        |
| Tiviella               | Tratt 01080         | 0 1                |                          |                         |                    |                     |               |

Bondi

Antic oli

| Leonello Di<br>Castro  | Angelo Di<br>Cori     | Costanza Di  | Settimio Di   | Lello Di     | Pacifico Di   | Mario Di      | Settimio     |
|--|-----------------------|--------------|---------------|--------------|---------------|---------------|--------------|
| Letizia Di   |                       | Porto        | Porto         | Segni        | Tivoli        | Veroli        | Efrati       |
| Castro   | Celeste Di            | Crescenzo Di | Adelaide Di   | Lello Di     | Rina Di       | Michele Di    | Speranza     |
| Lidia Di   | Nepi<br>Elisabetta Di | Porto        | Segni         | Segni        | Tivoli        | Veroli        | Efrati       |
| Castro   | Elisabetta Di         | Elena Di     | Alba Di       | Leone Di     | Rossana Di    | Mosè Di       | Umberto      |
| Marietta Di  | Nepi                  | Porto        | Segni         | Segni        | Tivoli        | Veroli        | Efrati       |
| Castro   | Elvira Di             | Elvira Di    | Angelo Di     | Liliana Di   | Salomone Di   | Pacifico DI   | Rosa Esdra   |
| Mario Di   | Nepi                  | Porto        | Segni         | Segni        | Tivoli        | Veroli        | Lina Ester   |
|  | Emma Di               | Elvira Di    | Annita Di     | Luciana Di   | Speranza Di   | Prospero Di   | Fano         |
| Castro<br>Maria Di   | Nepi                  | Porto        | Segni         | Segni        | Tivoli        | Veroli        | Amedeo       |
| Mario Di   | Giacobbe Di           | Ester Di     | Benedetto Di  | Marco Di     | Virginia Di   | Rina Di       | Fatucci      |
| Castro   | Nepi                  | Porto        | Segni         | Segni        | Tivoli        | Veroli        | Angelo       |
| Michele Di   | Laudadio              | Ester Di     | Bruno Di      | Maria Di     | Abramo Di     | Rina Di       | Fatucci      |
| Castro   | (detto Lello)         | Porto        | Segni         | Segni        | Veroli        | Veroli        | Attilio      |
| Teresa Di  | Di Nepi               | Esterina Di  | Cesare Di     | Mario Di     | Adolfo Di     | Rosa Di       | Fatucci      |
| Castro   | Rina Di Nepi          | Porto        | Segni         | Segni        | Veroli        | Veroli        | David        |
| Angelo Di  | Samuele Di            | Finizia Di   | Clara Di      | Pacifico Di  | Alberto Di    | Sara Di       |              |
| Cave   | Nepi                  | Porto        | Segni         | Segni        | Veroli        | Veroli        | Fatucci<br>C |
| Betta Di Cave  | Ugo Di Nepi           | Fortunata Di | Clotilde Di   | Pacifico Di  | Asdriele Di   | Settimia Di   | Emma         |
| Cesare Di  | Ester Di              | Porto        | Segni         | Segni        | Veroli        | Veroli        | Fatucci      |
| Cave   | Neris                 | Fortunata Di | Colomba Di    | Pacifico Di  | Celeste Di    |               | Amedeo       |
| Elena Di   | Alfredo               | Porto        | Segni         | Segni        | Veroli        | Settimio Di   | Fiano        |
| Cave   | Donato Di             | Fulvio Di    | Colomba DI    | Renato Di    | Celestina Di  | Veroli        | Chiara Fian  |
| Elisa Di Cave  | Nola                  | Porto        | Segni         | Segni        | Veroli        | Settimio Di   | Emilia Olga  |
| Eva Di Cave  | Delia Di Nola         | Giuditta Di  | David Di      | Riccardo Di  |               | Veroli        | Fiano        |
| Fernanda Di  | Ada Di Porto          | Porto        | Segni         |              | Donato Di     | Silvia Di     | Fortunata    |
| Cave   | Alberta Di            | Grazia Di    | Elia Di Segni | Segni        | Veroli        | Veroli        | Fiano        |
| Franca Di  | Porto                 | Porto        | Emanuele Di   | Rina Di      | Donato Di     | Virginia Di   | Adriana      |
| Cave   | Albertina Di          | Graziella Di | Segni         | Segni        | Veroli        | Veroli        | Finzi        |
| Franco Di  | Porto                 | Porto        | 100           | Rina Di      | Elisabetta Di | Virginia Di   | Amelia Finz  |
| Cave   | Alberto Di            | Graziella Di | Emma Di       | Segni        | Veroli        | Veroli        | Carlo Finzi  |
| Guglielmo Di   | Porto                 | Porto        | Segni         | Roberto Di   | Emma Di       | Clelia Donati | Enrico Finzi |
| Cave   | Angelo Di             | 1000000000   | Enrica Di     | Segni        | Veroli        | Vittorio      | Giuseppe     |
| Luigia Di  | Porto                 | Graziella Di | Segni         | Rosa Di      | Enrica Di     | Donati        | Finzi        |
| Cave   | Angelo DI             | Porto        | Enrica Di     | Segni        | Veroli        | Abramo        | Luciana      |
| Rosa Di Cave   | Porto                 | Italia Di    | Segni         | Rosa Di      | Ester Di      | Efrati        | Finzi        |
| Sandro Di  |                       | Porto        | Ester Di      | Segni        | Veroli        | Adelaide      | Sabatino     |
| Cave   | Angelo Di             | Letizia Di   | Segni         | Rossana Di   | Ester Di      | Efrati        | Finzi        |
| Settimia Di  | Porto                 | Porto        | Franco Di     | Segni        | Veroli        | Angelo        | Ernesta      |
|  | Angelo Di             | Mario Di     | Segni         | Salvatore Di | Eugenio Di    | Efrati        | Fiorentini   |
| Cave<br>Simone   | Porto                 | Porto        | Gianna Di     | Segni        | Veroli        | Cesare Efrati | Alda         |
|  | Angiola Di            | Mario Di     | Segni         | Settimio Di  | Giacomina     | Dora Efrati   | Fiorentino   |
| Eugenio Di   | Porto                 | Porto        | Giulia Di     | Segni        | Di Veroli     | Egle Efrati   | Cesare       |
| Cave   | Bellina Di            | Mario Di     | Segni         | Umberto Di   | Giuditta Di   | Enrica Efrati | Fiorentino   |
| Vittorio<br>Emanuele Di  | Porto                 | Porto        | Giuseppe Di   | Segni        | Veroli        | Fortunata     | Ester        |
|  | Celeste Di            | Maurizio Di  | Segni         | Adelaide Di  | Giuditta Di   | Efrati        | Fiorentino   |
| Cave   | Porto                 | Porto        | Grazia Di     | Tivoli       | Veroli        | Grazia Efrati | Fortunata    |
| Ada Di   | Celeste Di            | Perla Di     | Segni         | Albertina Di | Giuditta Di   | Marco Efrati  | Fiorentino   |
| Consiglio  | Porto                 | Porto        | Grazia Di     | Tivoli       | Veroli        | Marco         | Lello        |
| Enrica Di  | Cesare Di             | Renata Di    | Segni         | Angelo DI    | Gualtiero Di  | Giacomo       | Fiorentino   |
| Consiglio  | Porto                 | Porto        | Grazia Di     | Tivoli       | Veroli        | Giuseppe      | Leone        |
| Ester Di   | Cesare Di             | Rosa Di      | Segni         | Fatina Di    | Italia Di     | Efrati        | Fiorentino   |
| Consiglio  | Porto                 | Porto        | Graziella Di  | Tivoli       | Veroli        | Mario Mosè    | Palmira      |
| Marco Di   | Cesare Di             | Rosa Di      | Segni         | Lazzaro Di   | Leonardo Di   | (Marco        | Forconi      |
| Consiglio  | Porto                 | Porto        | Graziella Di  | Tivoli       | Veroli        | Mosè) Efrati  | Alberto      |
| Mario Marco  | Cesira Di             | Rosina Di    | Segni         | Leone Di     | Lidia Di      | Mirella       | Giuliano     |
| Di Consiglio   | Porto                 | Porto        | Graziella Di  | Tivoli       | Veroli        | Efrati        | Fornari      |
| Mirella Di   | Costanza Di           | Settimio Di  | Segni         | Marco Di     | Liliana Di    | Olga Efrati   | Angelo       |
| Consiglio  | Porto                 | Porto        | Italia Di     | Tivoli       | Veroli        | Pacifica      |              |
| The state of the s | Costanza Di           | Settimio Di  | Segni         | Mirella Di   | Marco Di      |               | Fornari      |
| Regina Di<br>Consiglio   | COSTAILZA DI          | Settimo Di   | ocgin         | MILEUA DI    | Marco III     | Efrati        | Carlo        |











|              | D .'C'        | Massimo              | Pacifico            | Celestina                | Emanuele                   | Cesira Piazza | Salvatore            |
|--------------|---------------|----------------------|---------------------|--------------------------|----------------------------|---------------|----------------------|
| Ermelinda    | Pacifico      | Massimo<br>Limentani | Mieli               | Moscalo                  | Pavoncello                 | Sed           | Piperno              |
| Fornari      | Funaro        |                      | Rossana             | Franco                   | Emilia                     | Costanza      | Sarina               |
| Guglielmo    | Rosa Funaro   | Rosa                 | Mieli               | Moscato                  | Pavoncello                 | Piazza Sed    | Piperno              |
| Fornari      | Rosetta       | Limentani            | Sergio Mieli        | Giuseppe                 | Emilia                     | Emilia        | Tranquillo           |
| Perla        | Funaro        | Rosa                 | Ugo Mieli           | Moscato                  | Pavoncello                 | Piazza Sed    | Mario                |
| Fornari      | Wanda         | Limentani            | Umberto             | Lazzaro                  | Enrico                     | Emma          | Piperno              |
| Renato       | Funaro        | Rosa                 | Mieli               | Moscato                  | Pavoncello                 | Piazza Sed    | Vera                 |
| Alberto      | Ettore Gai    | Limentani            | Carolina            | Lazzaro                  | Giacomo                    | Ester Piazza  | Piperno              |
| Fornari      | Crescenzo     | Allegra              | Can Olivina         | Moscalo                  | Pavoncello                 | Sed           | Virginia             |
| Umberto      | Salvatore     | Livoli               | Milani              | Virginia                 | Giuditta                   | Marco         | Piperno              |
| Fornari      | Garzoli       | Rachele              | Angelo              | Moscato                  | Pavoncello                 | Piazza Sed    | Virginia             |
| Bruno Forti  | Debora        | Livoli               | Milano              | Aldo Muggia              | Graziella                  | Rosa Piazza   | Piperno              |
| Carmela      | Garzoli       | Speranza             | Elda                |                          | Pavoncello                 | Sed           | Ida Pisa             |
| Forti        | Mario         | Livoli               | Cammilla            | Lia Muggia<br>Ferdinando | Lina                       | Sara Piazza   | Alberto              |
| Emma Forti   | Garzoli       | Vittoria             | Milano              |                          | Pavoncello                 | Sed           | Poggetto             |
| Clelia       | Gabriele      | Livoli               | Fulvio              | Nemes                    | Rebecca                    | Abramo        | Maria                |
| Frascati     | Enrico        | Ermanno              | Misano              | Olga Nunes               | Pavoncello                 | Piperno       | Polacco              |
| Emma         | Gattegna      | Loevinson            | Nella               | Rodolfo                  |                            | Ada Piperno   | Moisè                |
| Frascati     | Perla         | Sigismondo           | Montefiori          | Orvieto                  | Sergio                     | Amelia        | Polacco              |
| Ester        | Gattegna      | Loevinson            | Alberto             | Lidia                    | Pavoncello<br>tida Pargala | Piperno       | Lodovico             |
| Frascati     | Luna          | (Löwinson)           | Moresco             | Ottolenghi               | Aldo Pergola               | Angelina      | Pollak               |
| Fausta       | Gattegna      | Ida Luzzatti         | Angelo              | Maria                    | Bixio                      |               | Susanna              |
| Frascati     | Maria Gentili | Riccardo             | Moresco             | Ottolenghi               | Pergola                    | Piperno       | Pollak               |
| Fiorella     | Teresa        | (Riccardo            | Anselmo             | Olga Maria               | Eleonora                   | Angelo        | Volfgango            |
| Frascati     | Gentili       | Guido)               | Moresco             | Theresa                  | Pergola                    | Piperno       | Pollak               |
| Giorgio      | Gisella Greco | Luzzatti             | Cesare              | Ottolenghi               | Clelia                     | Angelo        | Carlo                |
| Frascati     | Ada Herzer    | (Luzzatto)           | Moresco             | Giacomo                  | Perugia                    | Piperno       |                      |
| Ida Frascati | Paolo         | Delia                | Grazia              | Giacobbe                 | Debora                     | Anna          | Pontecorvo<br>Clelia |
| Irma         | Kaplan        | Manasse              | Moresco             | Pace                     | Perugia                    | Piperno       |                      |
| Frascati     | Gabriella     | Darmon               | Grazia              | Gino Pace                | Gabriella                  | Augusto       | Pontecorvo           |
| Lello        | Leoni         | Massimo              | Moresco             | Sergio Pace              | Perugia                    | Piperno       | Gianfranco           |
| Frascati     | Gustavo       | Clorinda             | Abramo              | Franca                   | Italia                     | Cesare        | Pontecorvo           |
| Marisa       | Leoni         | Mazziotti            | Giulio              | Palagi                   | Perugia                    | Piperno       | Letizia              |
| Frascati     | Lauretta      | Proietti             | Mortera             | Gino                     | Letizia                    | Cesare        | Pontecorvo           |
| Samuele      | Leoni         | Enrico               | <b>lole Mortera</b> | Umberto                  | Perugia                    | Piperno       | Nella                |
| Frascati     | Giorgio Levi  | Menasci              | Alba Moscati        | Palagi                   | Marcella                   | Elena         | Pontecorvo           |
| Settimia     | Mario Levi    | Ernesta              | Angelo              | Sara Papo                | Perugia                    | Piperno       | Emilia               |
| Frascati     | Pscar Öevo    | Menasci              | Moscati             | Guido                    | Sara Perugia               | Enrica        | Pugliese             |
| Settimio     | Raffaele      | Raffaello            | Cesare              | Passigli                 | Vittoria                   | Piperno       | Adella               |
| Frascati     | Öevo          | Menasci              | Moscati             | Alfredo                  | Perugia                    | Fernanda      | Rabello              |
| Silvana      | Alberto       | Marcello             | Elio Moscati        | Pavoncello               | Beniamino                  | Piperno       | Armidia              |
| Frascati     | Öevo,         | Mendes               | Eva Moscati         | Allegra                  | Philipson                  | Fernando      | Rabello              |
| Vittorio     | emtamo        | Maurizio             | Giacobbe            | Pavoncello               | Dora                       | Piperno       | Alba                 |
| Frascati     | Cesare        | Mendes               | Moscati             | Allegra                  | Piattelli                  | Giacomo       | Ravenna              |
| Ada Funaro   | Limentani     | Umberto              | Giacomo             | Pavoncello               | Elda Piattelli             | Piperno       | Marcella             |
| Adolfo       | Cesare        | Mendes               | Moscati             | Anselmo                  | Letizia                    | Gino          | Remondini            |
| Funaro       | Limentani     | Alba Mieli           | Letizia             | Pavoncello               | Piattelli                  | Piperno       | Edoardo              |
| Gabriella    | Cesira        | Cesare Mieli         | Moscati             | Camilla                  | Servadio                   | Giuditta      | Ricchetti            |
| Funaro       | Limentani     | Claudia Mieli        | Maria               | Pavoncello               | Piattelli                  | Piperno       | Laura                |
| Giuditta     | Chiara        | Enrica Mieli         | Moscati             | Cesare                   | Settimio                   | Giuseppe      | Roccas               |
| Funaro       | Limentani     | Ester Mieli          | Reale               | Pavoncello0              | (Bruno                     | Piperno       | Angelo               |
| Giuseppe     | Costanza      | Giacomo              | Moscati             | Chiara                   | Settimio)                  | Letizia       | Romanelli            |
| Funaro       | Limentani     | Mieli                | Rosa Moscati        | Pavoncello               | Piattelli                  | Piperno       | Carla                |
| Leo Funaro   | Costanza      | Lazzaro              | Rosa Moscati        | Clelia                   | Elvira Piazza              | Mario         | Romanelli            |
| Lina Funaro  | Limentani     | Mieli                | Sarina              | Pavoncello               | Fernanda                   | Piperno       | Ernesta              |
| Marco        | David         | Letizia Mieli        | Moscati             | Dora                     | Piazza                     | Mosè          | Romanelli            |
| Funaro       | Limentani     | Marco                | Vanda               | Pavoncello               | Virginia                   | Piperno       | Giorgio              |
| Milena       | Israele       | Aurelio Mieli        | Moscati             | Elio                     | Piazza                     | Nino Giorgio  | Romanelli            |
| Funaro       | Limentani     | Marina Mieli         | Bruno               | Pavoncello               | Camilla                    | Piperno       | Lamberto             |
| 1 unai 0     | micitalii     |                      | Moscato             |                          | Piazza Sed                 |               | Romanelli            |
|              |               |                      | 00000               |                          |                            |               |                      |

| Laura              | Riccardo     | n           |                        |                      |                        |                        |                   |
|--------------------|--------------|-------------|------------------------|----------------------|------------------------|------------------------|-------------------|
| Romanelli          | Schazzocchi  | Rosa        | Rachele                | Ines                 | Adele                  | Samuele                | Rachele           |
| Michele            |              | Sermoneta   | Sonnino                | Spizzichino          | Tedesco                | Emanuele               | Vivanti           |
| Marco              | 0<br>V::     | Rosa        | Rosa                   | Letizia              | Giulia                 | Valabrega              | Raoul             |
| Romanelli          | Virginia     | Sermoneta   | Sonnino                | Spizzichino          | Tedesco                | Aida                   | Vivanti           |
|                    | Scazzocchio  | Silvia      | Salomone               | Luciana              | Adriana                | Veneziani              | Aldo              |
| Lucia<br>Documento | Alberto      | Sermoneta   | Vito                   | Spizzichino          | Terracina              | Aldo                   | Volterra          |
| Rosselli           | Schunnach    | Virginia    | Sonnino                | Mario                | Cesira                 | Veneziani              | Elena             |
| Marcella           | Giuditta     | Sessa       | Samuele                | Spizzichino          | Terracina              | Dario                  | Volterra          |
| Rosselli           | Schunnach    | Adele       | Sonnino                | Norina               | Eleonora               | Veneziani              | Mario             |
| Corrado            | Letizia      | Sonnino     | Samuele                | Spizzichino          | Terracina              | Edgardo                | Volterra          |
| Rossi              | Schunnach    | Amedeo      | Sonnino                | Pacifico             | Emma                   | Veneziani              | Oscar             |
| Rothschild         | Ester Sed    | Sonnino     | Sara                   | Spizzichino          | Terracina              | Guido                  | Volterra          |
| (Signora)          | Gioia Sed    | Amedeo      | Sonnino                | Pellegrino           | Enrica                 | Veneziani              | Ugo Volterra      |
| Abramo             | Giulia Sed   | Sonnino     | Speranza               | Spizzichino          | Terracina              | Lea                    | Valentina         |
| Sabatello          | Giuseppe     | Celeste     | Sonnino                | Ricca                | Franca                 | Veneziani              | Volterra          |
| Angelo             | Sed          | Sonnino     | Virginia               | Spizzichino          | Terracina              | Marcella               | Arminio           |
| Sabatello          | Silvana Sed  | Cesira Mara | Sonnino                | Rosa                 | Giacomo                | Veneziani              | Wachsberge        |
| Carlo              | Elena Segre  | Sonnino     | Sofia Soria            | Spizzichino          | Terracina              | Margherita             | r actionerge      |
| Sabatello          | Alessandrina | Costanza    | Perla                  | Rosa                 | Giuditta               | Veneziani              | Angelo            |
| Celeste Alba       | Seppilli     | Sonnino     | Spagnoletto            | Spizzichino          | Terracina              | Pellegrino             | Zarfati           |
| Sabatello          | Emma         | Edita       | Sofia                  | Settimia             | Leonello               | Veneziani              | Aurelia           |
| Eleonora           | Seppilli     | Giuditta    | Spagnoletto            | Spizzichino          | Terracina              | Piero                  | Zarfati           |
| Sabatello          | Clara Sereno | Sonnino     | Virtuosa               | Stella               | Letizia                | Veneziani              | Bianca            |
| Emma               | Alvaro       | Elisa       | Spagnoletto            | Spizzichino          | Terracina              | Vanda                  | Zarfati           |
| Sabatello          | Sermoneta    | Sonnino     | Virtuosa               | Virginia             | Marco                  | Veneziani              | Camilla           |
| Emma               | Amelia       | Ester       | Spagnoletto            | Spizzichino          | Terracina              | Evelina                |                   |
| Sabatello          | Sermoneta    | Sonnino     | Ada                    | Vittorio             | Marco                  | Veneziano<br>Veneziano | Zarfati           |
| Enrica             | Angelo       | Fabrizio    | Spizzichino            | Spizzichino          | Terracina              | Mosè                   | Debora<br>Zastati |
| Sabatello          | Sermoneta    | Marco       | Adelaide               | Giulia               | Mirella                | Veneziano              | Zarfati           |
| Franco             | Anita        | Sonnino     | Spizzichino            | Suesman              | Terracina              | Benedetta              | Emma              |
| Sabatello          | Sermoneta    | Gina        | Alberto                | Ada                  | Rosa                   |                        | Zarfati           |
| Giovanni           | Benedetto    | Sonnino     | Spizzichino            | Tagliacozzo          | Terracina              | Vitale                 | Enrichetta        |
| Sabatello          | Sermoneta    | Giuliana    | Allegra                | Amedeo               | Virginia               | Alberto                | Zarfati           |
| Graziella          | Celeste      | Sonnino     | Spizzichino            | Tagliacozzo          | Terracina              | VIvanti                | Ester Zarfati     |
| Sabatello          | Sermoneta    | Giuseppe    | Costanza               | Celeste              | Eleonora               | Amerigo<br>Vivanti     | Fausta            |
| Italia             | Costanza     | Sonnino     | Spizzichino            | Tagliacozzo          | Toscano                |                        | Zarfati           |
| Sabatello          | Sermoneta    | Grazia      | Enrica                 | Colomba              | Elisa                  | Anna Vivanti           | Giuseppe          |
| Leone              | Costanza     | Sonnino     | Spizzichino            | Tagliacozzo          | Toscano                | Benedetto              | Zarfati           |
| Sabatello          | Sermoneta    | Grazina     | Enrica                 | Enrica               | Mario Mosè             | Vivanti                | Grazia            |
| Letizia            | Emma         | Sonnino     | Spizzichino            | Tagliacozzo          | Toscano                | Celeste                | Zarfatí           |
| Sabatello          | Sermoneta    | Ida Sonnino | Enrica                 | Enrichetta           | Rachele Lina           | Vivanti                | Italia Zarfati    |
| Liana              | Eugenio      | Isacco      | Spizzichino            | Tagliacozzo          | Toscano                | Celeste                | Italia Zarfati    |
| Ornella            | Sermoneta    | Sonnino     | Enrichetta             | Ester                | Rebecca                | Vivanti                | Leo Zarfati       |
| Sabatello          | Franca       | Lalla       | Spizzichino            | Tagliacozzo          | Toscano                | Diamantina<br>V::      | Leone             |
| Umberto            | Sermoneta    | Sonnino     | Ester                  | Ester                | Rosa                   | Vivanti                | Zarfati           |
| Sabatello          | Giuseppe     | Leone       | Spizzichino            | Tagliacozzo          | Toscano                | Emma                   | Leone             |
| Dattilo            | Benedetto    | Sonnino     | Florina                | Italia               | Amelia                 | Vivanti                | Zarfati           |
| Sabbatello         | Sermonela    | Margherita  | Spizzichino            | Tagliacozzo          | Treves                 | Eugenio                | Marco             |
| (Sabatello)        | Isacco       | Sonnino     | Fortunata              | Arrigo               | Ida Trevi              | Vivanti                | Zarfati           |
| Perla              | Sermoneta    | Mario       | Spizzichino            | Tedeschi             |                        | Fortunata              | Rosa Zarfati      |
| Sabbatello         | Pacifico     | Sonnino     | Fortunata              | Giuliana             | Ada (Ada<br>Valentina) | Vivanti                | Zaira Zarfati     |
| Clementina         | Alvaro       | Mario       | Spizzichino            | Tedeschi             | Valentina)             | Fortunata<br>Viscosti  | Neonato           |
| Sacerdoti          | Sermoneta    | Sonnino     | Franca                 | Marco                | Valabrega<br>Leone     | Vivanti                | senza nome        |
| Davide             | Pellegrino   | Massimo     | Spizzichino            | marco<br>Tedeschi    | Leone<br>Valahram      | Laura                  |                   |
| Salmoni            | Sermoneta    | Settimio    | Giacomo                |                      | Valabrega<br>Samuela   | Vivanti                |                   |
| Emilia             | Prospero     | Sonnino     | Spizzichino            | Marisa<br>Tedeschi   | Samuele<br>Valabeage   | Leone                  |                   |
| Sanguinetti        | Sermoneta    | Michele     | Spizzienno<br>Giuditta | redeschi<br>Sabato   | Valabrega<br>Samuela   | Vivanti                |                   |
| Clotilde           | Rosa         | Sonnino     | Spizzichino            |                      | Samuele                | Letizia                |                   |
| Scazzocchio        | Sermoneta    | Mosè        | Grazia                 | Giuseppe<br>Todosebi | Valabrega              | Vivanti                |                   |
| 6000001880188777F  |              | Sonnino     | Spizzichino            | Tedeschi             |                        | Pellegrino             |                   |
|                    |              | occuments.  | органини               |                      |                        | Vivanti                |                   |



Saluto in occasione del 75° Anniversario della Deportazione degli ebrei di Roma, 16 Ottobre 1943 Pastore della Comunità Evangelica Luterana di Roma, Michael Jonas

Eccellenze, Signori e Signore!

Sono grato per l'onore di essere stato invitato a parlare in occasione di questa commemorazione solenne,

in qualità di rappresentante della Chiesa evangelica luterana.

Mi avete così offerto la possibilità di ricordare, in questo modospeciale e carico di emozioni, di ricordare le vittime per le quali oggi siamo qui convenuti.

Questa, per me, è una cosa molto commovente.

Ed ora, qui, non rappresento solo i cristiani di confessione luterana, ma anche una comunità, di questa città, che è stata ed è sempre permeata di cultura tedesca.

Non guardiamo forse spesso, con gratitudine, all'influsso culturale, proveniente dalla Germania, che, nel seno della Chiesa e dell'arte, si è incontrato così fruttuosamente con la cultura italiana?

Ma se consideriamo gli eventi dei giorni intorno al 16 Ottobre 1943, abbiamo davanti agli occhi l'ora più nera del rapporto tra la Germania e questa città: la collaborazione delle forze fasciste tedesche e italiane, nel perseguitare gli ebrei romani, rappresenta l'atroce pervertimento dell'incontro interculturale.

Oggi, deve farci inorridire, proprio come rappresentanti di una realtà tedesca in questa città. E oggi dobbiamo domandarci:

Dov'era l'influsso sano, eventualmente addirittura capace di salvare, della cultura cristiana? Dov'era il grido dei fratelli e delle sorelle cristiani?

Vorrei citare parole dette dalla Chiesa luterana di Germania, nel 1945:

"Noi ci accusiamo di non avere professato la nostra fede con più coraggio, di non aver pregato con più fedeltà, di non aver creduto con più letizia e di non aver amato in modo più ardente." (Confessione di colpa di Stoccarda).

Gli storici discutono se questa confessione di colpa fosse sufficientemente forte.

Ed è vero che le mancanze verso il popolo ebraico necéssitano, proprio nella tradizione luterana, di un chiarimento lungo e profondo, che non è ancora terminato.

Ma, in questa confessione di colpa, c'è un aspetto che mi pare prezioso: è lo sprone ad "amare in modo ardente", cioè che amiamo così tanto da rischiare qualcosa.

È un'affermazione che va oltre il tempo; è un'affermazione che interpella anche noi.

A quest'interpellanza abbiamo risposto anche noi, che siamo qui, oggi, almeno per un attimo.

All'amore appartiene la considerazione delle ferite. All'amore appartiene la memoria.

E all'amore appartiene la disponibilità a dichiarare con franchezza la propria colpa.

Preghiamo l'unico Dio di Amore e Misericordia, affinché ciò sia possibile. Grazie a tutti!



# Centro Alti Studi per la Difesa (CASD), 15 ottobre 2018 Commemorazione del 75° anniversario della deportazione degli ebrei romani

«Signore, abbi pietà del tuo popolo, Signore perdona per tanta crudeltà»!

Ha scritto queste poche parole Papa Francesco nel Libro della memoria di Auschwitz, durante la sua visita nel luglio 2016. Poche parole impreziosite, direi paradossalmente confermate, dal silenzio profondo della preghiera, dal silenzio eloquente delle circostanze in cui parlano i luoghi.

Anche oggi vorremmo unire alla tante, giuste parole, il silenzio. In silenzio siamo giunti, da Piazza San Pietro fino a questo luogo che parla e ci consente, come diceva Giovanni Paolo II, nell'omelia pronunciata ad Auschwitz il 7 giugno 1979, di «guardare ancora una volta negli occhi assieme a Voi, indipendentemente da quale sia la vostra fede, la causa dell'uomo».

Guardare negli occhi, in silenzio, per fare memoria di come sia stata violata anche in questo luogo, in questa meravigliosa città di Roma, la «causa dell'uomo», la causa di un popolo.

Da una parte, la causa dell'uomo ucciso o torturato, l'uomo discriminato o imprigionato, l'uomo ridotto a numero o a cavia da esperimenti... e la causa del «popolo che ha ricevuto da Dio il comandamento "non uccidere"» il quale, continua ancora Papa Wojtyla, «ha provato su se stesso in misura particolare che cosa significa uccidere».

Dall'altra parte, la causa dell'uomo che si è arrogato il diritto di predominare, discriminare, torturare, uccidere... credendo l'assurdo della superiorità razziale, seminatrice solo di odio, rancore, violenza. Un assurdo rispetto al quale non bisogna, per così dire, abbassare la guardia. Anche ai nostri giorni, la discriminazione si ripresenta, in tutte le forme di insulto alla causa dell'uomo e alla sua vita: dalla guerra a ogni forma di violenza, soprattutto sui deboli.

Da questo luogo, dunque, si leva il grido dell'intangibilità della vita e dignità umana: silenzioso, ma reso più forte dal ricordare, e dal ricordare insieme, per costruire quella pace nella quale sono impegnati quotidianamente i militari che qui si formano. E se sempre i militari italiani sono a servizio della pace, quelli che passano in questo luogo ne ricevono, grazie alla memoria, una lezione ancora più concreta. Ricordano: per questo vogliono cambiare la storia, come hanno trasformato il luogo.

Da pastore di questo popolo di militari e di questo luogo, saluto tutti voi con profonda stima e affetto, grato per l'iniziativa che, in questo centenario della conclusione della prima Guerra Mondiale, esprime e rinnova la certezza che la storia si cambia anche così, ricordando: per non dimenticare la causa dell'uomo, per cambiare i luoghi e il cuore dell'uomo.

Lo disse con altre parole Paolo VI, da ieri Santo, nel suo memorabile Discorso all'ONU del 1965, che vorrei lasciare come augurio, per i nostri tempi, per questo luogo, per tutti noi: «Basta ricordare che il sangue di milioni di uomini e innumerevoli e inaudite sofferenze, inutili stragi e formidabili rovine sanciscono il patto che vi unisce, con un giuramento che deve cambiare la storia futura del mondo: non più la guerra, non più la guerra! La pace, la pace deve guidare le sorti dei popoli e dell'intera umanità».

Grazie di cuore!

➤ Santo Marcianò
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia









## DEUTSCHE BISCHOFSKONFERENZ

ÖKUMENEKOMMISSION UNTERKOMMISSION FÜR DIE RELIGIÖSEN BEZIEHUNGEN ZUM JUDENTUM DER VORSITZENDE



Associazione RICORDIAMO INSIEME Via Domenico Silveri 30 I-00165 Roma ITALIA Kaiserstraße 161 53113 Bonn

Postanschrift Postfach 29 62 53019 Bonn

Ruf 0228-103-0 Direkt 0228-103-252

Fax 0228-103-201 e-mail: GlaubeBildung@dbk.de

AZ: PA 4386/18

Bonn, 1 ottobre 2018

#### Gentili amici di Ricordiamo insieme,

75 anni fa oltre 1.200 cittadini ebrei di Roma furono arrestati dalla *Sicherheitspolizei*, la polizia di sicurezza tedesca, e dal *Sicherheitsdienst (SD)*, il servizio segreto delle SS, durante un rastrellamento accuratamente pianificato e guidato da Theodor Dannecker, uno stretto collaboratore di Adolf Eichmann. Più di 1.000 di loro furono uccisi ad Auschwitz. Ricordare questo episodio mi riempie di dolore e di vergogna in quanto vescovo tedesco, perché furono cittadini tedeschi, e tra loro anche dei cattolici, a commettere questo crimine. A maggior ragione, sono grato all'"Associazione Ricordiamo Insieme", e a tutti coloro che si sono riuniti qui oggi per tenere viva la memoria di quei terribili eventi.

Ma che senso ha oggi, dopo più di 70 anni, continuare a ricordare la deportazione degli ebrei di Roma? In Germania, e probabilmente anche in Italia, ci sono persone che si pongono questa domanda. Che cosa rispondere loro? Il ricordo della Shoah è in primo luogo commemorazione dei morti. I nazisti hanno prima ridotto le loro vittime a meri numeri, poi le hanno uccise, cercando inoltre di eliminarne del tutto il ricordo come se non fossero mai esistite. Non possiamo cancellare l'omicidio, ma possiamo impedire che le persone uccise vengano dimenticate. Commemorando le vittime, possiamo restituire a ciascuna di loro il proprio nome e la propria individualità.

Il ricordo della Shoah però ha anche una valenza pedagogica. Il ricordo dello sterminio degli ebrei europei e di ciò che l'ha preceduto - l'antisemitismo nella società, le Leggi di

Norimberga in Germania o le leggi razziali in Italia - ci mostra chiaramente quanto sia essenziale rispettare la dignità di ogni singolo uomo per una convivenza umana e quanto distruttivi sono invece i pregiudizi nei confronti delle minoranze, la propaganda dell'odio, la ricerca di capri espiatori e, non da ultimo, l'antisemitismo in qualsiasi sua forma. In tempi in cui delle minoranze rumorose minimizzano i crimini del nazionalsocialismo avvelenando il dibattito pubblico con la loro retorica aggressiva, è irrinunciabile coltivare il ricordo dei capitoli più bui della storia tedesca e italiana.

Per questi motivi sono grato a tutti coloro che si adoperano per dare vita a una cultura della memoria in linea con i tempi, e Vi saluto cordialmente Vostro

Ulrich Neymeyr

Vescovo di Erfurt

+ Which Neymey

## SE Oren David, Ambasciatore d'Israele presso la Santa Sede

#### RICORDIAMO INSIEME

#### **15 OTTOBRE 2018**

Siamo riuniti in questo luogo altamente simbolico per ricordare la sofferenza degli ebrei romani deportati durante la Shoah: la più orribile catastrofe nella storia dell'umanità. Non abbiamo nessuna possibilità di avere una risposta alla domanda fatta dal Signor Terracina sopravvissuto alla Shoah: "PERCHE'?"

Purtroppo, nonostante siano passati più di 70 anni da questi terribili eventi, l'antisemitismo è ancora molto diffuso e in aumento anche in alcuni paesi europei.

Mi rattrista vedere che nel ventunesimo secolo in Europa, i bambini, le donne e gli uomini ebrei, a causa della loro appartenenza, sono ancora bersaglio di un odio a volte drammaticamente violento.

Bisognerebbe anche prendere in considerazione che attacchi frequenti contro lo Stato di Israele, qualche volta, diventano un modo per esprimere pregiudizi antisemiti.

Questo è stato riconosciuto anche da parte di Papa Francesco che, nell'ottobre del 2015, ad una delegazione del World Jewish Congress, in occasione dei cinquanta Anni di Nostra Aetate ha detto:

"Attaccare gli ebrei è antisemitismo, però anche un attacco deliberato contro lo Stato d'Israele è antisemitismo».

A tale riguardo, sono convinto che i leader religiosi possano giocare un ruolo importante nell'aiutare a combattere la piaga dell'antisemitismo educando i fedeli al dialogo e al rispetto delle altre fedi.

Colgo l'occasione per esprimere il mio apprezzamento verso iniziative come questa che contribuiscono a combattere la piaga dell'antisemitismo.

Desidero, quindi, complimentarmi per il lavoro svolto da Federica e Tobias Wallbrecher che da anni sono molto attivi nel dialogo con l'ebraismo e dediti alla memoria della Shoah.

Vorrei anche concludere con la speranza che la luce possa sempre prevalere contro l'oscurità e l'indifferenza.

Shalom.

# 75° ANNIVERSARIO DELLA DEPORTAZIONE DEI CITTADINI ROMANI COMUNITA' EBRAICA

SIGNORE E SIGNORI, BUONASERA.

SALUTO SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA, MONSIGNOR SANTO MARCIANÒ, VESCOVO ORDINARIO MILITARE PER L'ITALIA, IL RABBINO CAPO, RICCARDO DI SEGNI.

SALUTO NOEMI DI SEGNI, PRESIDENTE DELL'UNIONE DELLE COMUNITÀ EBRAICHE ITALIANE, E SUA ECCELLENZA OREN DAVID, AMBASCIATORE D'ISRAELE PRESSO LA SANTA SEDE.

UN CARO SALUTO VA OVVIAMENTE A TUTTI I PRESENTI, INTERVENUTI IN UNA GIORNATA DEDICATA ALLA MEMORIA. MA NON SOLO.

LO SCORSO ANNO, IN UN'ANALOGA CIRCOSTANZA, AVEVO ESPRESSO L'AUGURIO DI RITROVARCI, DA QUEL MOMENTO IN POI, INSIEME, IN QUESTA GIORNATA.

E SONO PARTICOLARMENTE LIETO DI AVER POTUTO TENER FEDE A QUELLA PROMESSA. E, CIOE', IL RINNOVAMENTO DI UNA COMMEMORAZIONE, QUALE TESTIMONIANZA DAVVERO TANGIBILE PER LE ODIERNE E FUTURE GENERAZIONI.

COSICCHE', DALLO SCORSO ANNO, QUESTO MOMENTO DI RACCOGLIMENTO, DEDICATO ALLA MEMORIA, PRENDE CORPO ENTRO QUESTE MURA, TESTIMONI SILENTI DI UNA DELLE PIU' TRAGICHE GIORNATE DEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE VISSUTE DALLA POPOLAZIONE CIVILE DI ROMA. QUANDO, IN PARTICOLARE, LA VIOLENZA E L'ODIO RAZZIALE SI SCAGLIARONO CONTRO LA COMUNITA' EBRAICA, COLPENDO LA COSCIENZA CIVILE DELL'INTERA CITTA'.

OGGI, LE FORZE ARMATE, ATTRAVERSO IL CENTRO ALTI STUDI PER LA DIFESA, VOGLIONO RENDERE TESTIMONIANZA CONCRETA VERSO UN SENTIRE CONDIVISO: UN MOMENTO DI RIFLESSIONE PROFONDA E DI RICORDO.

IL CENTRO ALTI STUDI OSPITA OGNI ANNO CENTINAIA DI FREQUENTATORI ITALIANI E, SOPRATTUTTO, ESTERI.

UOMINI E DONNE CHE SI RITROVANO TRA QUESTI COLONNATI.

L'APPOSIZIONE DI UNA TARGA, NEL SETTANTICINQUESIMO ANNIVERSARIO DI QUEL TRAGICO MOMENTO, VUOLE COSTITUIRE UNA TANGIBILE TESTIMONIANZA DI PACE E DI RISPETTOSO RICORDO DI QUELLE 1022 VITE, SACRIFICATE IN NOME DI UN ODIO, SCONSIDERATO ED OTTUSO.

IL SIGNIFICATO CHE VOGLIAMO AFFIDARE A POCHE E SEMPLICI PAROLE IMPRESSE NEL MARMO COSTITUISCONO UN MESSAGGIO UNIVERSALE.

UN MESSAGGIO CHE AFFIDIAMO PRIMA DI TUTTO PROPRIO AI NOSTRI FREQUENTATORI ED AI NUMEROSI VISISTATORI DI QUESTO ANTICO E NOBILE PALAZZO.

E' IL MESSAGGIO DELLE FORZE ARMATE ITALIANE, DEDICATO ALLA MEMORIA DI UNA TRAGEDIA DOLOROSISSIMA, VISSUTA DA UNA PARTE DELLA POPOLAZIONE CIVILE DURANTE UN CONFLITTO SANGUINOSO E CRUENTO.

UN EVENTO CHE HA COSTITUITO VIOLAZIONE APERTA DEI PRINCIPI GENERALI DEL DIRITTO UMANITARIO E DEI CONFLITTI ARMATI, DEL DIRITTO ALLA VITA DELLA POPOLAZIONE CIVILE, OLTRE CHE VIOLAZIONE DELLA BASE PRIMA DEI DIRITTI UMANI E DELLA DIGNITA' DELLA PERSONA.

TUTTI TEMI CHE TROVANO UNA COLLOCAZIONE FONDAMENTALE IN MOLTE DELLE DISCIPLINE CHE INSEGNAMO NEL NOSTRO ISTITUTO.

IN TALE PROSPETTIVA, IN OCCASIONE DI QUESTO ANNIVERSARIO, VOGLIAMO TESTIMONIARE LA GRANDE ATTENZIONE CHE RIVOLGIAMO AI PRINCIPI FONDAMENTALI DI CIVILTA' GIURIDICA. ANCHE MEDIANTE L'APPOSIZIONE DI UNA TARGA COMMEMORATIVA.

E, ALLORA, LASCIATE CHE VE NE ANTICIPI IL TESTO.

"IL 16 OTTOBRE 1943

1022 CITTADINI EBREI ROMANI FURONO SOTTRATTI ALL'AFFETTO DEI LORO CARI DALL'ODIO RAZZIALE E CONCENTRATI NEL CORTILE DI QUESTO ANTICO PALAZZO PRIMA DI ESSERE AVVIATI VERSO I CAMPI STERMINIO.

NEL 75° ANNIVERSARIO LE FORZE ARMATE ITALIANE POSERO A MEMORIA.

16 OTTOBRE 2018".

VOGLIO RINGRAZIARE ANCORA UNA VOLTA, PUBBLICAMENTE E CON ANIMO RICONOSCENTE, GLI ORGANIZZATORI DELL'EVENTO, CON LA CERTEZZA CHE SAPRANNO MANTENERE SEMPRE VIVA L'ATTENZIONE SULLA MEMORIA DI QUELLE DRAMMATICHE GIORNATE.

VI RINGRAZIO ANCORA PER QUESTO MOMENTO DI CONDIVISIONE E PER LA VOSTRA ATTENZIONE.

Lapide commemorativa istallata nel cortile dell'ex Collegio Militare, oggi Centro Alti Studi di Difesa (CASD) il 16.ottobre 2018



Gentilissimo Generale Del Casale,

con tutto il cuore La ringraziamo per il Suo entusiasmo e il Suo grande impegno per l'iniziativa di Memoria della deportazione dei cittadini romani ebrei nei campi di sterminio tedeschi, il 16 Ottobre 1943.

Roma, Maggio 2019

Grazia, Rivka e Sara Spizzichino Federica e Tobias Wallbrecher

ASSOCIAZIONE RICORDIAMO INSIEME



### QUI IN QUESTA TERRA

Canto scritto dalle donne ebree italiane nel blocco femminile di Birkenau sulle note del Canto della Speranza, HaTikvah. Si tratta di una preghiera scritta in italiano, una richiesta di aiuto:

"O D-o dei nostri Padri, Tu che puoi tutto, guarda la nostra condizione, rispondi alle nostre preghiere e facci tornare nelle nostre case, facci tornare nel giorno dell'espiazione, nel giorno di Kippur."

### YIH'YU' L'RATZON

Un canto formulato con le parole che chiudono la Amidà, una delle preghiere più importanti dell'ebraismo.

"Siano gradite le parole che pronuncia la mia bocca insieme ai pensieri del mio cuore, davanti a Te, o Eterno, mia difesa e mia salvezza."

### ANI' MA'AMIN

Le parole di Anì Ma'amìn, "lo credo", sono tratte dagli Articoli di Fede di Maimonide, considerato il primo tra i filosofi ebrei più stimati, vissuto dal 1135 al 1204. Il brano esprime una fede completa ed assoluta con queste parole:

"lo credo, credo con fede piena nella venuta del Messia e anche se tarda ad arrivare, io lo aspetterò, lo aspetterò ogni giorno, nonostante tutto. lo credo".

Anì Ma'amìn è considerato il canto simbolo della Shoà.

Soprani:

Membri del Coro Ha Kol:

Direttore:

Camilla Di Lorenzo

Ariella Brasłavsky
Daniela Carrieri
Francesca Castaldi
Simonetta di Cori
Giuditta di Segni
Marzia Kichelmacher

Contralti:

Maestro accompagnatore:

Antonio Cama

Lorena Cossu Giannetta Dell'Ariccia Roberta Di Veroli Stella Isoli Sabrina Levi Antonella Lotti Patrizia Pignanelli Rina Shinnar Tenori:

Lello Dell'Ariccia Richard Di Castro Amato Montanari Benedetto Sacerdoti Armando Vitali

Bassi:

Massimo Campanino Davide Maglie John Marks Giorgio Mieli Emanuele Pace All'epoca delle persecuzioni razziali ero molto piccola, avevo tre anni. Il 16 ottobre del 1943 mi trovavo ricoverata per una nefrite alla "Scarpetta". I tedeschi fecero irruzione a casa mia (zona Trastevere) e mi portarono via tutta la famiglia composta da mia madre incinta di nove mesi, mio padre, mio fratellino di cinque anni e mia sorella di un anno e mezzo. Fui allevata all'inizio da una zia..."

Testimonianza donna FS 739 donna Roma 1941, Franca Tagliacozzo, Gli ebrei romani raccontano la "propria" Shoah, testimonianze e memorie raccolte e organizzate a cura di Raffaella Di Castro

Alle ore 14.00 la razzia era terminata. I catturati erano 1259: 363 uomini, 689 donne, 207 bambini. Sia gli ebrei del vecchio quartiere, sia gli altri furono tutti sistemati provvisoriamente nei locali del Collegio Militare, il vasto e massiccio edificio in Via della Lungara, dominato dal Gianicolo. Gli uomini furono separati dalle donne e dai bambini. Divisi in gruppi, furono distribuiti nelle aule, nei corridoi, nelle palestre e in altri locali di fortuna. Quando questi spazi furono riempiti, gli uomini più benportanti furono disposti sotto il porticato di ingresso. Tutte le imposte delle aule erano state sbarrate con assi di legno inchiodate.

Il pianto incessante delle donne e dei bambini, gli incomprensibili ordini urlati in continuazione dalle sentinelle, la semioscurità, l'inadeguatezza dei servizi igienici crearono molta tensione e grande confusione. Un ragazzo che doveva essere operato di un ascesso suppurato fu condotto all'Ospedale sotto la sorveglianza di un soldato tedesco. Un certo numero di sottufficiali italiani che, essendosi rifiutati il giorno dell'armistizio di arrendersi ai tedeschi, si trovavano detenuti nel Collegio in stato di semilibertà fecero del loro meglio per alleviare in quelle ore le sofferenze soprattutto delle donne e dei bambini. Uno di questi militari, sorpreso a portare un pò di pane a un bimbo, fu prima redarguito e poi percosso da una sentinella tedesca.

Su queste ore penose vissute al Collegio Militare c'è la testimonianza di Arminio Wachsberger. Nato a fiume, Wachsberger si era trasferito a Roma ed era impiegato in un negozio di ottica in via Volturno dove aveva occasione di parlare spesso con molti militari tedeschi. Aveva sposato una ebrea veneziana che viveva a Roma, Regina Polacco, cugina del noto attore Cesare Polacco. Wachsberger fu tra i primi catturati quella mattina insieme alla moglie e alla figlia di cinque anni, sofferente per i postumi della poliomielite. Fu sorpreso quando quegli stessi tedeschi con i quali si intratteneva cordialmente nel negozio avevano fatto irruzione nell'appartamento che occupava al Lungotevere di fronte alla Sinagoga al di là dell'Isola Tiberina. Wachsberger parlava perfettamente l'italiano e il tedesco e questo ebbe una grande importanza per le vicende successive all'arresto.

"Nella caserma di Via Lungara.." – racconta – " c'era un indicibile caos...l'atmosfera era terribile. Le SS picchiavano e urlavano e il peggio era che nessuno, all'infuori di me, capiva quello che dicevano. Rimanemmo due giorni in condizioni atroci. Dormivamo per terra, c'erano con noi dei bambini e anche dei malati. Ma ciò nonostante i più pensavano ad una sorte ben diversa da quella che li attendeva (......)."

Dei (selezionati)1022 infelici, una sola persona non era ebrea. Era una donna cattolica che per non abbandonare un orfanello ebreo malfermo in salute affidato alle sue cure non aveva avuto l'animo di dichiararsi non ebrea e aveva voluto seguire la sua sorte. Né il bimbo né la sua generosa protettrice sono più tornati. Nella notte Marcella Perugía Dí Veroli, al nono mese di gravidanza, cominciò ad avere le doglie. I tedeschi non permisero di trasferirla all'Ospedale, consentirono solo che venisse chiamato un medico. La partoriente fu isolata nel porticato del Collegio Militare e diede alla luce una bimba. Marcella Perugia aveva 23 anni e con lei erano stati arrestati anche i suoi due figli di 5 e di 6 anni. Il marito Cesare Di Veroli era riuscito a sfuggire la retata.

(da: Fausto Coen 16 ottobre 1943 La grande razzia degli ebrei di Roma)